



Econet S.r.l.

P.IVA/C.F. 02103850067

Sede Legale: Piazza Levi, 12 - 15011 Acqui Terme (AL)

Sede Amministrativa: Strada Rebba, 2 - 15076 Ovada (AL)

***Piano Triennale di Prevenzione
della Corruzione
e della Trasparenza
(P.T.P.C.T.)
2026-2028***

Predisposto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione

Adottato in data 30/01/2026 con delibera del C.d.A.

***Pubblicato sul sito internet nella sezione “Società trasparente”
all’indirizzo www.econetsrl.eu***

Sommario

1. Premessa	3
2. Quadro normativo di riferimento attuale	3
3. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione	6
3.1 Organizzazione e finalità della Società	6
3.2 La finalità del Piano	9
3.3 Il processo di adozione	9
3.4. Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	10
3.5. I soggetti	11
4. Le aree di rischio	11
5. Misure di prevenzione	12
5.1 Misure di carattere generale	12
5.1.1 Il Codice Etico	12
5.1.2 Formazione e coinvolgimento	13
5.1.3 Obblighi di Trasparenza	14
5.1.4 Altre iniziative	16
5.1.4.a La rotazione del personale	16
5.1.4.b Astensione in caso di conflitto di interesse	17
5.1.4.c Incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali	18
5.1.4.d Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti	19
5.1.4.e Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto	20
5.1.4.f - Controlli sui precedenti penali ai fini della formazione di commissioni, dell'assegnazione agli uffici e del conferimento di incarichi	21
5.1.4.g - Tutela del dipendente che segnala illeciti	21
6. MISURE IN MATERIA DI TRASPARENZA	22
6.1 Obiettivi strategici in materia di trasparenza	22
6.2 Modalità di coinvolgimento dei portatori di interessi (c.d. stakeholder)	22
6.3 Termini e modalità di adozione del programma da parte degli organi di vertice	23
6.4 Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico	23
6.5 "Dati ulteriori"	23
6.6 Obiettivi	23
6.7 Mappa dei dati soggetti a pubblicazione	24
7. Monitoraggio	24
Allegato 1 SCENARIO E RISK ASSESSMENT	26

1. Premessa

Come recita il Preambolo della Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione del 31 ottobre 2003 - ratificata dall'Italia con la legge 3 agosto 2009, n. 116 - la corruzione può essere intesa come la situazione in cui un soggetto, nello svolgimento dell'attività amministrativa, abusa del potere affidatogli per ottenere vantaggi privati.

La vita individuale e collettiva è sensibilmente compromessa dai problemi posti dalla corruzione che rappresentano una minaccia “per la stabilità e la sicurezza della società, minando le istituzioni ed i valori democratici, i valori etici e la giustizia e compromettendo lo sviluppo sostenibile e lo stato di diritto”.

Corruzione, opacità, scarsi livelli di integrità, uniti a deboli sistemi di controllo e valutazione hanno un impatto negativo sull'economia e la reputazione del Paese; la Corte dei Conti, nel discorso di apertura dell'anno giudiziario 2013, ha posto in evidenza come la corruzione sia divenuta da “*fenomeno burocratico/pulviscolare, fenomeno politico-amministrativo-sistemico*”.

La corruzione altera il funzionamento del mercato, crea distorsioni all'offerta di lavoro, penalizza le imprese, soprattutto le piccole che ne risultano maggiormente esposte, inibisce nuove iniziative imprenditoriali, riduce i flussi di investimenti esteri, altera la corretta allocazione delle risorse.

Il fenomeno è più frequente nei settori nei quali la gestione della spesa presenta spazi di discrezionalità elevati. Un sistema di regole complesso, norme poco chiare e ridondanti possono contribuire a rendere opaca l'azione pubblica.

Anche le norme di comportamento e il contesto culturale possono svolgere un ruolo nella trasmissione o meno di atteggiamenti inclini alla corruzione. La persistenza del fenomeno corruttivo dipende dalla sua stessa frequenza. La corruzione percepita incide sulla scelta del comportamento da assumere e, quindi, sul livello di corruzione verso cui il paese converge. Creare un contesto sfavorevole alla corruzione riduce l'orientamento all'adozione di tale pratica.

La cultura della giustizia e della dignità deve prevalere sulla pratica della corruzione. I principi di questa cultura collegano il diritto alla morale e derivano dalle democrazie costituzionali, dall'anelito alla giustizia sociale e dal rispetto delle regole del vivere civile dalle quali non è possibile prescindere.

2. Quadro normativo di riferimento attuale

Come già previsto per i precedenti Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, resta fermo il contenuto previsto nelle “Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016” di cui alla definitiva delibera ANAC n° 1310 del 28 dicembre 2016 e, di conseguenza, il Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità risulta integrato con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, ora anche della Trasparenza (P.T.P.C.T.).

Si fa inoltre condivisione di quanto recitato dalla recente Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 *“Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione, Parte III – GESTIONE DEI RIFIUTI - Il settore della gestione dei rifiuti si presenta, ... caratterizzato da particolare complessità normativa e organizzativa in conseguenza della varietà dei livelli istituzionali coinvolti e della intrinseca difficoltà tecnica della disciplina giuridica. Un’inadeguata gestione si traduce in un disservizio immediatamente percepibile, con conseguenze indesiderate sulla qualità della vita e sulla salute dei cittadini. Nel tempo si è, inoltre, creata una forte preoccupazione sui rischi ambientali e sanitari correlati alla gestione dei rifiuti e una generale diffidenza verso l’adeguatezza e il rispetto degli standard previsti per gli impianti... La normativa di riferimento è costituita dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in particolare la parte seconda (procedure per la valutazione ambientale strategica), titolo II (la valutazione ambientale strategica) artt. 11-28 e la parte quarta (norme in materia di gestione dei rifiuti), capo II (competenze), artt. 195-198 e capo III (servizio di gestione integrata dei rifiuti) artt. 199-204. La gestione dei rifiuti risulta, inoltre, disciplinata a livello regionale dal decreto legislativo 18 agosto, 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali» (TUEL), nonché dalla legislazione regionale di riorganizzazione delle funzioni amministrative degli enti locali, in particolare con l’attribuzione alle Regioni delle funzioni relative all’adozione del Piano di gestione dei rifiuti.”*

Per il PNA 2019-2021, il Consiglio di Autorità ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi.

Il PNA 2022-2024 contiene invece diverse novità, le quali si aggiungono a quelle già significative che erano state introdotte con il Piano precedente e con il Vademecum del 2022.

Tra le principali nuove indicazioni, vi sono:

- le disposizioni relative al PIAO (Piano integrato di attività e organizzazione);
- la metodologia per l’analisi di contesto interna ed esterna, con particolare riferimento alla mappatura dei processi e alla nuova piattaforma dell’Autorità;
- il raccordo con la disciplina dell’antiriciclaggio;
- l’approfondimento della misura del pantouflage.

Inoltre, il nuovo PNA prevede nuove semplificazioni rivolte a tutte le amministrazioni con meno di 50 dipendenti.

Il PIAO è stato introdotto dall’art. 6 del DL 80 del 9 giugno 2021 *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”* convertito in Legge 113 del 6 agosto 2021 e che richiede a tutte le amministrazioni di compilare il Piano integrato di attività e di organizzazione. Il **PIAO** cerca di dare una visione organica a tutti i documenti apparsi negli anni per la gestione di un ente locale, in modo da semplificare la visione della governance e costruire un piano organico di transizione amministrativa in ottica digitale di un ente locale.

Econet ha adottato un PTPCT proporzionato alla propria natura di società in house, in coerenza con la normativa vigente e con le indicazioni dell'ANAC. Il Piano è stato predisposto tenendo conto dell'assetto complessivo dei presidi di controllo già adottati dalla Società, ivi inclusi i sistemi di gestione certificati ISO e il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001, che restano strumenti autonomi, dotati di specifiche finalità e ambiti applicativi. Il presente PTPCT è strutturato tenendo conto della natura giuridica della Società, delle dimensioni organizzative e della complessità dei processi gestiti; le misure di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza sono pertanto calibrate in modo da risultare efficaci e sostenibili, assicurando il necessario coordinamento informativo tra i diversi presidi di controllo e evitando duplicazioni, nel rispetto delle distinte competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente.

Con Delibera ANAC del 19 dicembre 2023, n. 605, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato l'Aggiornamento 2023 del Piano Nazionale Anticorruzione 2022, dedicato in via specifica all'area dei contratti pubblici, alla luce delle innovazioni introdotte dal d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 (nuovo Codice dei contratti pubblici). Tale aggiornamento fornisce chiarimenti e integrazioni al PNA 2022, con l'obiettivo di supportare gli enti interessati nel presidio dei rischi corruttivi e nella promozione della trasparenza nel settore degli affidamenti pubblici, attraverso misure proporzionate ed efficaci.

Si tiene altresì conto delle indicazioni di carattere transitorio fornite dall'ANAC con il Comunicato del Presidente del 10 gennaio 2024, concernenti l'applicazione delle disposizioni del Codice dei contratti pubblici in materia di digitalizzazione degli affidamenti di importo inferiore a 5.000 euro.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione, in attuazione dell'articolo 48, commi 2 e 3, del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, svolge inoltre il compito di definire modelli e schemi per l'organizzazione, la codificazione e la rappresentazione dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria. In tale ambito, con Delibera n. 495 del 25 settembre 2024, l'ANAC ha approvato e pubblicato tre schemi di pubblicazione concernenti l'articolo 4-bis (Utilizzo delle risorse pubbliche), l'articolo 13 (Organizzazione) e l'articolo 31 (Controlli su attività e organizzazione) del d.lgs. 33/2013, recepiti dalla Società mediante l'aggiornamento della sezione "Amministrazione/Società Trasparente" del sito web istituzionale.

Il presente Piano è redatto in coerenza con il Piano Nazionale Anticorruzione 2022, come aggiornato nel 2023, tuttora vigente, con particolare riferimento alle misure applicabili alle società in controllo pubblico e agli organismi in house providing. Il Piano tiene altresì conto degli aggiornamenti normativi introdotti dal d.lgs. 24/2023 in materia di tutela delle segnalazioni di illeciti (whistleblowing) e dei profili di rischio corruttivo connessi all'affidamento e alla gestione dei contratti pubblici ai sensi del d.lgs. 36/2023, in raccordo con i compiti di vigilanza e indirizzo attribuiti all'ANAC.

Il PTPCT è adottato quale strumento autonomo di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza, proporzionato alla natura giuridica e all'attività svolta dalla Società, ed è coordinato con gli ulteriori presidi di controllo interno e di compliance

eventualmente adottati, ivi incluso il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001.

3. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

3.1 Organizzazione e finalità della Società

Econet è una società a responsabilità limitata la cui attività principale è quella della gestione del ciclo dei rifiuti e, in particolare, del servizio di igiene urbana nel territorio dei comuni facenti parte dell'area omogenea n° 1 "Ovadese Acquese" del consorzio di bacino denominato "C.S.R." nell'Ambito Territoriale Ottimale della Regione Piemonte.

L'affidamento del servizio ad ECONET S.r.l. è stato disposto dal Consorzio di Bacino di Novi Ligure denominato "C.S.R." con Deliberazione Assembleare n° 20 del 16/12/2005 e con durata di 9 anni decorrenti dal 01/07/2006 sulla base di un contratto di servizio per la gestione della raccolta e del trasporto dei rifiuti solidi urbani ed assimilati agli urbani nell'area omogenea n. 1 acquese ed ovadese sottoscritto il 24 gennaio del 2006 ed avente appunto durata novennale. L'affidamento è stato in seguito prorogato dal "C.S.R." con Deliberazione Assembleare n° 16 del 25/06/2015 alle stesse condizioni fino al 28/02/2016 e successivamente con Deliberazione n° 6 del 25/02/2016 a tutto il 30/06/2016 a cui si rimanda.

Si dà atto che in data 24/05/2016 la Società Econet S.r.l. si è trasformata in Società a totale capitale pubblico come da atti societari pubblicati.

In data 30/06/2016 è stato sottoscritto con il Consorzio CSR il contratto per l'esecuzione del servizio pubblico di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e assimilati e riscossione della tariffa relativa al servizio integrato nei 45 Comuni facenti parte dell'Area Omogenea n. 1 del Bacino territoriale Acquese ed Ovadese secondo il modello dell'in house providing, con durata dal 10/06/2016 al 09/06/2036.

Econet S.r.l., in conformità al proprio Statuto, opera nel campo dei servizi ambientali, offrendo servizi di raccolta e trasporto rifiuti e spazzamento strade per i Comuni clienti (i 45 Comuni dell'Area Omogenea n° 1 Ovadese – Acquese a far data dal 01/01/2017) e, in misura minore, servizi di trasporto e raccolta rifiuti per clienti privati in regime di concorrenza sul libero mercato.

Nel corso del 2018 è stato avviato il nuovo servizio di raccolta PaP con applicazione della Tariffa Corrispettivo Puntuale a partire dal 2019 – in ottemperanza con il contratto di affidamento.

Di seguito si riporta il cronoprogramma aggiornato di avvio del nuovo servizio di raccolta nel Bacino dei 45 Comuni serviti da Econet.

	COMUNE	Abitanti al 31/12/2024	STEP DI AVVIO
1	Acqui Terme	19.117	I - IN TARIP DAL 2019
2	Alice bel colle	659	I - IN TARIP DAL 2019
3	Belforte Monferrato	492	I - IN TARIP DAL 2019
4	Bistagno	1.737	I - IN TARIP DAL 2019
5	Bosio	1.033	I - IN TARIP DAL 2019
6	Carpeneto	871	I - IN TARIP DAL 2019
7	Casaleggio Boiro	344	I - IN TARIP DAL 2019
8	Cassine	2.831	I - IN TARIP DAL 2019
9	Castelletto d'Orba	1.814	I - IN TARIP DAL 2019
10	Cremolino	1.018	I - IN TARIP DAL 2019
11	Lerma	805	I - IN TARIP DAL 2019
12	Montaldeo	206	I - IN TARIP DAL 2019
13	Montaldo Bormida	581	I - IN TARIP DAL 2019
14	Mornese	667	I - IN TARIP DAL 2019
15	Ovada	10.853	I - IN TARIP DAL 2019
16	Ricaldone	611	I - IN TARIP DAL 2019
17	Rivalta Bormida	1.356	I - IN TARIP DAL 2019
18	Rocca Grimalda	1.382	I - IN TARIP DAL 2019
19	San Cristoforo	521	I - IN TARIP DAL 2019
20	Silvano D'orba	1.875	I - IN TARIP DAL 2019
21	Strevi	1.971	I - IN TARIP DAL 2019
22	Tagliolo Monferrato	1.500	I - IN TARIP DAL 2019
23	Terzo	825	I - IN TARIP DAL 2019
24	Trisobbio	638	I - IN TARIP DAL 2019
25	Cassinelle	843	II - IN TARIP DAL 2020
26	Molare	1.982	II - IN TARIP DAL 2020
27	Morsasco	601	II - IN TARIP DAL 2020
28	Orsara Bormida	384	II - IN TARIP DAL 2020
29	Prasco	506	II - IN TARIP DAL 2020
30	Visone	1.204	II - IN TARIP DAL 2020
31	Castelletto d'Erro	127	III - IN TARIP DAL 2021
32	Grogna	228	III - IN TARIP DAL 2021
33	Malvicino	79	III - IN TARIP DAL 2021
34	Mombaldone d'Asti	193	III - IN TARIP DAL 2021
35	Ponzone	1.024	IV - IN TARIP DAL 2022
36	Merana	178	V - IN TARIP DAL 2023
37	Cavatore	261	VI - IN TARIP DAL 2024
38	Cartosio	719	TARI IN CAPO AL COMUNE
39	Denice	163	TARI IN CAPO AL COMUNE
40	Melazzo	1.229	TARI IN CAPO AL COMUNE
41	Montechiaro d'Acqui	512	TARI IN CAPO AL COMUNE
42	Morbello	407	TARI IN CAPO AL COMUNE
43	Pareto	520	TARI IN CAPO AL COMUNE
44	Ponti	491	TARI IN CAPO AL COMUNE
45	Spigno Monferrato	895	TARI IN CAPO AL COMUNE
	TOTALE	66.253	

Alla data del 1° Gennaio 2026 l'azienda è suddivisa in n° 6 unità locali:

Unità Locale n. AL/1 VIA REBBA 2 OVADA (AL) CAP 15076

Unità Locale n. AL/4 LOCALITA' POLVERIERA SNC ACQUI TERME (AL) CAP 15011

Unità Locale n. AL/5 VIA DUCHESSA DI GALLIERA 93 OVADA (AL) CAP 15076

Unità Locale n. AL/7 VIA CIRCONVALLAZIONE SNC ACQUI TERME (AL) CAP 15011

Unità Locale n. AL/9 VIA REBBA 2/I OVADA (AL) CAP 15076

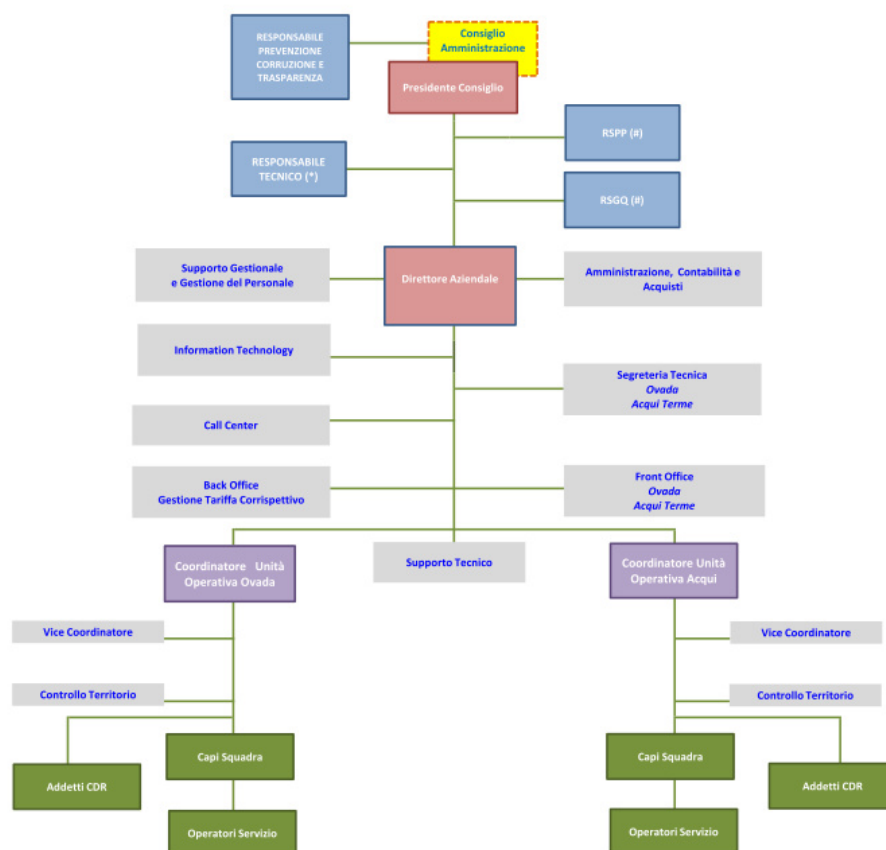
Unità Locale n. AL/10 PIAZZA SAN GUIDO 8 ACQUI TERME (AL) CAP 15011

La sede Amministrativa della Società è in Strada Rebba 2 ad Ovada.

La struttura organizzativa di ECONET S.r.l. non ha subito variazioni sostanziali; tuttavia, in data 07/11/2025 l'organigramma funzionale è stato aggiornato con l'inserimento della "casella" relativa agli addetti del Centro di Raccolta (ADDETTI CDR).

ECONET S.r.l. - Organigramma Rev.11
Approvato il 07/11/2025

(H) Service Acos S.p.A.
(*) Consulente esterno



3.2 La finalità del Piano

Il presente piano, in continuità con i precedenti, rappresenta il documento per la definizione della strategia di prevenzione della corruzione. Include le misure di prevenzione obbligatorie e quelle ulteriori; delinea un programma di attività, con un'indicazione, di base, delle aree di rischio e dei rischi specifici che derivano dalla propria natura e dal perseguimento del proprio oggetto sociale.

Lo scopo del Piano è individuare le attività con più elevato rischio di corruzione e prevedere meccanismi di controllo capaci di neutralizzare o ridurre l'evento.

Il presente Piano è concepito come strumento dinamico, suscettibile di aggiornamenti periodici alla luce dell'evoluzione normativa, organizzativa e dei risultati dell'attività di monitoraggio svolta dal RPCT. Eventuali criticità emerse in sede di attuazione o di controllo costituiscono occasione di miglioramento continuo del sistema di prevenzione della corruzione

3.3 Il processo di adozione

Il presente Piano è stato redatto attraverso il coinvolgimento delle strutture Aziendali organizzate, considerando l'attuale situazione della Società che:

- ha adottato un P.T.P.C e un P.T.T.I per la prima volta nell'anno 2016;
- il 04/12/2024 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di approvare la documentazione ai fini dell'adozione del Modello Organizzativo e Gestionale (MOG), "Parte Generale" e suoi Allegati e "Parte Speciale" - Procedure organizzative.

Ad oggi sul sito internet istituzionale www.econetsrl.eu nella sezione "Società trasparente – Altri contenuti, Prevenzione della corruzione" è presente la "Relazione Annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione" riferita all'anno 2025.

Si ricorda che Econet è certificata secondo le norme UNI EN ISO 9001 e 14001 e che le revisioni 2015, delle stesse norme ISO, hanno introdotto un'analisi capillare dei singoli processi aziendali ed uno specifico studio del rischio, identificando gli aspetti che potrebbero mettere a repentaglio i vari processi. Studio che in parte era già stato affrontato dalla Società con la predisposizione dei precedenti Piani Triennali; l'ultimo mantenimento delle certificazioni è stato effettuato in data 13-14 NOVEMBRE 2025, concluso con esito positivo e conferma delle Certificazioni in vigore.

La preparazione per il superamento degli Audit di rinnovo certificazione è sempre affiancata dalla produzione di materiale documentale, tra cui lo "Scenario e Risk Assessment", che ha come finalità quella di rappresentare i rischi rilevati su tutti i processi aziendali di Econet, il livello di criticità e di rischio residuo e le azioni necessarie per far sì che tali rischi siano mitigati o, ove possibile, completamente annullati.

Tale documento costituisce uno strumento di supporto ai sistemi di gestione certificati e non sostituisce le specifiche attività di mappatura e valutazione dei rischi previste dal PTPCT né quelle afferenti al Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001.

Per completezza, si allega il documento sopra citato in coda al presente Piano.

Si specifica inoltre che la prevenzione del rischio corruttivo è perseguita non solo attraverso il PTPCT, ma mediante un sistema integrato di controlli interni, audit, tracciabilità informatica nonché attraverso il coordinamento informativo con gli altri presidi di controllo della Società,

inclusi quelli previsti dal Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001.

3.4. Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Si premette che, come esplicitato nel PNA 2019, è opportuno selezionare il RPCT tra quei soggetti che abbiano adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione o della società, che siano dotati della necessaria autonomia valutativa e che non siano in una posizione che presenti profili di conflitto di interessi. Il RPCT non dovrebbe essere scelto tra i dirigenti assegnati ad uffici che svolgono attività di gestione e di amministrazione o ad uffici che svolgono attività nei settori più esposti al rischio corruttivo.

In ogni caso la scelta è rimessa all'autonoma determinazione degli organi di indirizzo di ogni amministrazione.

È necessario inoltre che il RPCT sia selezionato tra quei soggetti che abbiano dato dimostrazione nel tempo di comportamento integerrimo e non siano stati destinatari di provvedimenti giudiziali di condanna, né di provvedimenti disciplinari.

Nelle Società di diritto privato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza può essere nominato dal consiglio di amministrazione o altro organo con funzioni equivalenti.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) svolge le seguenti funzioni:

- 1) elabora la proposta di piano della prevenzione, adottato poi in sede di C.d.A. (art. 1, comma 8) di norma entro il 31 gennaio di ogni anno;
- 2) definisce (ove necessario) procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8);
- 3) verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità (art. 1, comma 10, lett. a);
- 4) vigila sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità (art.15 del d.lgs. 39/2013) integrando le indicazioni fornite con la circolare n. 2 del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- 5) pubblica sul sito internet della Società nell'apposita sezione "Società Trasparente";
- 6) può proporre al C.d.A. l'aggiornamento del Piano in caso di:
 - accertamento di significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute;
 - rilevazione di circostanze che possano aver ridotto l'effettiva capacità di prevenzione del Piano;
 - modifiche alla disciplina normativa;
 - cambiamenti relativi ad attribuzioni e processi organizzativi, nonché societari di ECONET S.r.l.;
 - verificarsi di nuovi fattori di rischio che non erano stati considerati durante la predisposizione del Piano.

Per lo svolgimento dei compiti assegnati, il RPCT dispone di supporto in termini di risorse umane e strumentali adeguate alle dimensioni aziendali ed ha completo accesso a tutti gli atti, dati e informazioni dell'organizzazione funzionali all'attività di controllo.

Il RPCT individua inoltre le migliori modalità per la salvaguardia della riservatezza ed il rispetto della normativa in tema di privacy.

Tra gli obblighi del RPCT rientrano anche gli obblighi di denuncia ove venga a conoscenza di fatti che rappresentano notizia di reato e di presentare denuncia alla Procura della Repubblica o ad un ufficiale di polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge (art. 331 c.p.p.), dandone tempestiva informazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione. Il presente Piano copre l'arco temporale 2026 – 2028.

3.5. I soggetti

I soggetti coinvolti nel processo di adozione del Piano sono:

- Il C.d.A.
- Il Collegio Sindacale
- Il RPCT
- L'ODV
- La struttura guida della Società
- I Responsabili per l'area di rispettiva competenza
- I dipendenti della Società
- I consulenti e i collaboratori della Società
- I titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

Tutti i soggetti su indicati hanno l'obbligo di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel presente Programma.

4. Le aree di rischio

L'individuazione delle aree di rischio è il risultato di un'attività articolata di analisi dei processi aziendali, finalizzata all'individuazione dei processi maggiormente esposti al rischio corruttivo ai sensi della L. 190/2012, in relazione alle strutture e alle aree operative della Società. Tale attività, nel corso degli anni, è stata svolta con il supporto di consulenti esterni, in collaborazione con la Direzione e il Supporto Gestionale, nell'ambito delle funzioni di competenza del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)..

Alla luce di quanto sopra e come già specificato nei paragrafi precedenti, si rimanda al documento "Scenario e Risk Assessment" (allegato in coda al presente Piano) che la Società predispone annualmente ai fini degli Audit per i Sistemi di Gestione Qualità. Per la stesura del citato documento, Econet effettua una stringente mappatura di tutti i processi aziendali, definisce il «Contesto di riferimento» e la conseguente combinazione dei fattori interni ed esterni che influenzano l'approccio dell'organizzazione rispetto alla fornitura dei servizi della Società.

Si valuta quindi il livello di criticità del rischio inerente (valutazione iniziale), con cadenza periodica si effettuano processi di monitoraggio finalizzati alla valutazione dell'efficacia di mitigazione dei controlli e dell'effettiva operatività degli stessi nell'ambito del processo analizzato.

Dopo le Azioni di mitigazione attuate con le precedenti adozioni del Sistema di Gestione, vengono infine valutati quelli che sono i rischi residui e le azioni di miglioramento da adottare o da completare.

Le aree con maggiore rischio residuo anno 2025 sono quindi:

- Gestione strategica
- Amministrazione e finanza
- Acquisti
- Salute, sicurezza e ambiente
- Risorse tecniche - IT
- Processo operativo

Per completezza, si evidenzia che la Società è dotata di un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001, adottato in data 04/12/2024, che costituisce un autonomo strumento di prevenzione dei reati-presupposto, distinto per finalità, ambito applicativo e responsabilità dal presente PTPCT..

5. Misure di prevenzione

Conseguentemente agli esiti ottenuti nella valutazione dei rischi sono state definite le misure di prevenzione individuate nel presente capitolo.

Gli amministratori di Econet S.r.l. si impegnano a sostenere queste azioni e ad implementare le misure non ancora operative alla data di questo documento nell'arco temporale del triennio cui il PTPCT fa riferimento.

5.1 Misure di carattere generale

In applicazione dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012, Econet S.r.l. ha provveduto ad identificare e nominare il Responsabile Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT), figura centrale del sistema di trattamento del rischio di corruzione alla quale la normativa assegna alcuni importanti compiti, il cui corretto assolvimento permette di rafforzare l'efficacia del sistema di controllo preventivo; il nominativo è pubblicato sul sito istituzionale.

Le funzioni, i compiti e le responsabilità del RPCT sono già indicati nei paragrafi precedenti al presente Piano.

5.1.1 Il Codice Etico

L'adozione di principi etici rilevanti ai fini della prevenzione dei reati corruttivi costituisce un elemento essenziale del Piano. Tali principi possono essere inseriti in un codice etico o di comportamento.

In termini generali, i codici etici sono documenti ufficiali che contengono l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità della Società nei confronti dei "portatori d'interesse".

Tali codici mirano a raccomandare, promuovere o vietare determinati comportamenti, indipendentemente da quanto previsto a livello normativo e possono prevedere sanzioni proporzionate alla gravità delle eventuali infrazioni commesse. I codici etici sono documenti voluti ed approvati dal massimo vertice dell'ente.

In sede di C.d.A. del 28/01/2016 è stato approvato, per la prima volta, il "Codice Etico" della Società e, successivamente, ne è stata pubblicata una copia sul sito istituzionale nella sezione "Società trasparente – Disposizioni generali – Atti generali". Il Codice ha lo scopo principale di regolare, anche sotto il profilo disciplinare, la condotta del personale dipendente di Econet S.r.l.; il Codice ha come valori:

- centralità della persona;
- responsabilità;
- trasparenza;
- cooperazione;
- solidarietà;
- efficacia ed efficienza.

Il Codice etico è stato successivamente aggiornato ed approvato in CDA in data 04/12/2024 contestualmente all'approvazione del MOG, come suo allegato emesso in Ed. 2 Rev. 1.

È stato pubblicato sul sito istituzionale aziendale ed è stato realizzato al fine di definire con chiarezza e trasparenza l'insieme dei principi e dei valori ai quali la Società ECONET SRL si ispira nel perseguimento dei propri obiettivi, nel rispetto sia degli interessi legittimi delle diverse categorie dei vari portatori di interessi (stakeholder), collegati direttamente e indirettamente all'azienda, sia dell'osservanza delle norme nazionali e internazionali (ove applicabili).

ECONET SRL richiede a tutti coloro che, a qualunque titolo, operano in nome e per conto della Società l'impegno ad osservare e a far osservare i valori e i principi stabiliti nel vigente Codice etico.

Il Codice Etico costituisce uno degli strumenti fondamentali del sistema di prevenzione dei reati ai sensi del d.lgs. 231/2001 e si coordina, per quanto di competenza, con le misure di prevenzione della corruzione previste dal presente PTPCT, restando distinti ambiti, finalità e responsabilità.

5.1.2 Formazione e coinvolgimento

La formazione ed il coinvolgimento del personale costituisce una componente centrale del sistema di prevenzione della corruzione. Tramite essa Econet S.r.l. intende assicurare la corretta e piena conoscenza dei principi, delle regole e delle misure di prevenzione da parte di tutto il personale, anche in funzione del livello di coinvolgimento nei processi esposti al rischio di corruzione.

La formazione che la scrivente Società programma di effettuare nel corso del triennio oggetto del presente Piano verterà sui seguenti ambiti:

- normativa e pratiche nel campo dell'anticorruzione e dell'analisi e della gestione del rischio, con l'appoggio e le indicazioni degli attuali consulenti in materia;
- procedure aziendali operative e in materia di sicurezza;
- codice degli Appalti;
- normativa Privacy;
- MOG parte generale e speciale (allegati compresi);
- economia dei rifiuti e aggiornamenti normativi sulle responsabilità.

Già nel corso del 2025 la formazione ha riguardato (elenco non esaustivo): il MOG, alcuni approfondimenti delibere Arera, il Codice degli Appalti, aggiornamenti normativi sulla gestione dei rifiuti e sulle procedure operative in materia di sicurezza.

Le attività formative afferenti al Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001 (parte generale e parti speciali, Codice Etico e allegati) sono programmate e svolte nell'ambito del sistema 231 e costituiscono un autonomo filone formativo, oggetto di vigilanza da parte dell'Organismo di Vigilanza, distinto dalle attività formative previste dal presente PTPCT.

5.1.3 Obblighi di Trasparenza

Gli obblighi di trasparenza sono previsti dal D.Lgs n. 33 del 2013 e comportano in capo ad Econet S.r.l. l'obbligo di pubblicare, nel proprio sito istituzionale, documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività dell'ente, predisponendo sulla "home page" un'apposita sezione "Società trasparente".

Come già specificato al punto 2. del presente documento, facendo riferimento alle "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016" di cui alla definitiva delibera ANAC n° 1310 del 28 dicembre 2016 – Econet S.r.l. ha adempiuto alle indicazioni delle linee guida sopracitate inserendo all'interno del presente Piano una sezione interamente dedicata alla Trasparenza e chiaramente identificata dal titolo 7. Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

La trasparenza costituisce quindi un importante strumento per la prevenzione della corruzione; la pubblicazione costante e tempestiva di informazioni inerenti le attività permette, infatti, di favorire forme di controllo diffuso anche da parte di soggetti esterni e di svolgere dunque un'importante azione deterrente per potenziali condotte illegali o irregolari.

Si specifica inoltre che, con la delibera ARERA 15/2022 e l'allegato TQRIF (Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani) le Pubbliche Amministrazioni e i Gestori (come Econet S.r.l.) sono chiamati a monitorare e certificare tutte le attività rivolte agli utenti, con l'obiettivo di migliorare la qualità e la trasparenza del servizio di raccolta rifiuti. Porre il cittadino al centro del servizio è la motivazione che ha spinto l'Autorità a introdurre nuovi punti di contatto con gli utenti e a individuare una serie di indicatori da rispettare relativi alla qualità contrattuale e alla qualità tecnica.

Alla luce di quanto sopra, Econet sta predisponendo tutto quanto necessario al fine di rispettare gli obblighi normativi e gli adempimenti ARERA nei tempi previsti.

Il 1° aprile 2023 è entrato in vigore Il nuovo Codice degli Contratti Pubblici, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 31 marzo 2023, acquistando efficacia a partire dal 1° luglio 2023 con un periodo transitorio durante il quale è stata prevista un'estensione di vigenza di alcune disposizioni del d.lgs. 50/2016.

Una delle principali novità del nuovo Codice è la digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti: attraverso la completa digitalizzazione dei contratti pubblici si vuole migliorare la qualità e la tempestività dei dati raccolti e garantire una maggiore trasparenza e condivisione delle informazioni. Attraverso la completa digitalizzazione del sistema si mira inoltre a realizzare un monitoraggio tempestivo e continuo del mercato prevenendo eventuali fenomeni distorsivi.

Lo scopo ultimo è quindi quello di favorire la realizzazione, in chiave moderna, della riforma del sistema economico-sociale del Paese. Non a caso, la digitalizzazione coincide con uno degli obiettivi principali del PNRR e persegue il duplice scopo di rilanciare economicamente l'Italia e di rappresentare *"una efficace misura di prevenzione della corruzione in quanto consente trasparenza, tracciabilità, partecipazione, controllo di tutte le attività, in modo da assicurare il rispetto della legalità"* come si legge nella Relazione illustrativa al Codice. *"Il settore delle commesse pubbliche – prosegue la Relazione - rappresenta, infatti, un'attività fortemente esposta a condotte corruttive, in ragione del potenziale economico che esprime e, quindi, occorrono presidi efficaci e qualificati per fare in modo che le risorse stanziare non vengano distolte dal perseguimento degli interessi pubblici"*. La digitalizzazione diventa, in altri termini, la via per assicurare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa nonché per rafforzare il rispetto delle regole.

In riferimento al sopracitato nuovo Codice degli Appalti D.Lgs. 31 marzo 2023 n.36, si specifica che la digitalizzazione non si riduce soltanto a poche procedure e unicamente alla fase degli affidamenti, ma riguarderà tutte le procedure e l'intero ciclo di vita del singolo contratto pubblico, a cominciare dalla iniziale fase di programmazione dell'intervento fino al completamento dell'esecuzione.

Il ciclo di vita dei contratti pubblici è, infatti, definito dall'art. 3, comma 1, lett. p) dell'Allegato I.1. al Codice, come l'«*insieme delle attività, anche di natura amministrativa e non contrattuale, che ineriscono alla programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione del contratto*».

Econet S.r.l. al fine di svolgere una o più attività previste dall'art. 21 comma 1 del nuovo Codice si è dotata di una Piattaforma di approvvigionamento digitale che interagisce con ANAC.

Si tratta di una piattaforma certificata AGID per tutte e 5 le fasi di ciclo di vita del contratto ovvero:

- Programmazione
- Progettazione
- Affidamento
- Pubblicazione
- Esecuzione

ed interoperabile con la nuova Banca Dati Nazionale Contratti Pubblici – BDNCP.

Le piattaforme presenti a livello nazionale garantiscono quindi il principio dell'inserimento del dato una sola volta *once-only*, rif. nuovo Codice Parte II - Della digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti Articolo 19. Principi e diritti digitali comma 2: *"In attuazione del principio dell'unicità dell'invio, ciascun dato è fornito una sola volta a un solo sistema informativo, non può essere richiesto da altri sistemi o banche dati, ma è reso disponibile dal sistema informativo ricevente. Tale principio si applica ai dati relativi a programmazione di lavori, opere, servizi e forniture, nonché a tutte le procedure di affidamento e di realizzazione di contratti pubblici soggette al presente codice e a quelle da esso escluse, in tutto o in parte, ogni qualvolta siano imposti obblighi di comunicazione a una banca dati o a un sistema informativo."*

Nel corso del 2024 Econet ha predisposto una revisione del “Regolamento acquisti sotto soglia comunitaria” in conformità agli aggiornamenti normativi di cui sopra ed ha aggiornato la propria sezione di SOCIETA' TRASPARENTE > sotto sezione BANDI DI GARA E CONTRATTI affinché punti direttamente alla Piattaforma di approvvigionamento digitale che interagisce con ANAC.

Il 31 dicembre 2024 è entrato in vigore il primo Correttivo al Codice dei contratti pubblici del 2023 (d.lgs. 31 dicembre 2024, n. 209 – Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36); Econet pertanto, nel triennio di vigenza del presente Piano, andrà a revisionare ulteriormente il “Regolamento acquisti sotto soglia comunitari” in riferimento ai recentissimi aggiornamenti normativi in materia Contratti pubblici.

Nel corso del 2025, nel rispetto della normativa vigente (rif. D.Lgs. 36/2013 e D.Lgs. 209/2024), Econet ha pubblicato la prima Gara europea a procedura aperta telematica utilizzando la Piattaforma di approvvigionamento digitale di cui la Società si è dotata.

Permane la volontà di Econet, in un’ottica di completa digitalizzazione dei Contratti pubblici, di intensificare l’utilizzo della piattaforma per gli affidamenti di forniture/servizi/lavori ed un sempre maggiore coinvolgimento dei fornitori nell’utilizzo di tale strumento.

5.1.4 Altre iniziative

La Società, nel rispetto della normativa vigente, assicurerà la massima attenzione in materia di:

- rotazione del personale (se possibile ed entro i limiti di cui al paragrafo 6.1.4.a);
- astensione in caso di conflitto di interesse;
- svolgimento degli incarichi d’ufficio – attività ed incarichi extra-istituzionali;
- conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti;
- incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali;
- svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro;
- controlli sui precedenti penali ai fini della formazione di commissioni, dell’assegnazione agli uffici e del conferimento di incarichi;
- patti di integrità negli affidamenti;
- tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower).

5.1.4.a La rotazione del personale

Nel corso del 2018, come già esplicitato al paragrafo precedentemente, Econet ha avviato n. 04 selezioni ad evidenza pubblica per l’assunzione a tempo determinato di personale addetto alla guida e alla distribuzione cassonetti ed attrezzature da adibire allo start up del nuovo servizio di raccolta PaP, di personale addetto al front-office (Ecosportello) e segreteria tecnica, di personale addetto alla gestione del sistema informativo aziendale e di personale addetto al back-office per la gestione della tariffa corrispettivo puntuale.

Per quanto riguarda le figure amministrative e facendo seguito alla specificità di tali mansioni e ai precisi requisiti di accesso per ogni tipologia di selezione, Econet continua a perseguire la strada della distinzione delle competenze (cd. "Segregazione delle funzioni") che attribuisce, prevalentemente, a soggetti diversi compiti diversi. Stessa strada perseguita anche per quanto riguarda le figure operative assunte per la distribuzione cassonetti ed attrezzature e il successivo avvio del nuovo servizio; Econet ritiene che, soprattutto con l'attivazione del Porta a Porta, sia fondamentale che gli operatori conoscano in maniera capillare le aree di loro interesse e in cui quotidianamente prestano servizio, raggiungendo così un senso di responsabilità maggiore e garantendo risultati maggiormente confacenti, efficienti ed efficaci.

Inoltre, facendo riferimento all'Art. 3 "Vincoli alla rotazione" dell'Allegato 2 del PNA 2019, "Le condizioni in cui è possibile realizzare la rotazione sono strettamente connesse a vincoli di natura soggettiva attinenti al rapporto di lavoro e a vincoli di natura oggettiva, connessi all'assetto organizzativo dell'amministrazione".

Nel corso del 2022 è stata avviata una Selezione ad evidenza pubblica per la formazione di una graduatoria di durata biennale per l'assunzione di n. 02 (e successivamente secondo le necessità) impiegate/i addette/i area amministrativa - segreteria tecnica e front office.

Nel corso del 2023 è stata inoltre avviata una ulteriore Selezione ad evidenza pubblica per la formazione di una graduatoria di durata biennale per l'assunzione di n. 05 (e successivamente secondo le necessità) Autisti addetti alla raccolta e trasporto rifiuti urbani.

Nel corso del 2024 e del 2025 non è stata avviata alcuna selezione.

Econet conferma l'importanza di adottare adeguate attività di affiancamento, seppur minime, sia per quanto riguarda il settore operativo che per quanto riguarda il settore amministrativo, per prevenire eventuali situazioni di disagio dovute ad una eccessiva distinzione di competenze.

5.1.4.b Astensione in caso di conflitto di interesse

L'art. 1, comma 41, della legge 190 ha introdotto l'art. 6-bis nella legge 241 del 1990. La disposizione stabilisce che *"Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale"*.

La norma va letta in maniera coordinata con l'art. 7 del D.P.R. 62 del 2013. La disposizione prevede che *"Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza"*.

La segnalazione va inoltrata al RPCT il quale, esaminate le circostanze, valuta se la situazione configuri o meno un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo e solleva dall'incarico il dipendente in caso ritenga sussistere tale condizione; diversamente potrà mantenerlo nell'incarico, motivando le ragioni della decisione.

La violazione sostanziale della norma dà luogo a responsabilità disciplinare del dipendente, suscettibile di essere sanzionata con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento.

5.1.4.c Incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

All'interno della Società continuerà ad operare a norma di legge un sistema di verifica della sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari degli incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. I), D.Lgs. 39/2013 sopra illustrato e nei confronti di coloro che rivestono incarichi dirigenziali.

Le situazioni di incompatibilità per gli amministratori sono quelle indicate, in particolare, dalle seguenti disposizioni del d.lgs. n. 39/2013:

- art. 9, riguardante le "incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati, nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali" e, in particolare, il co. 2;
- art. 11, relativo a "incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali", ed in particolare i co. 2 e 3;
- art. 13, recante "incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali";

Per gli incarichi dirigenziali si applica l'art. 12 dello stesso decreto relativo alle "incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni ed esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali".

A tali fini la Società adotterà le misure necessarie ad assicurare che:

- a) siano inserite espressamente le cause di incompatibilità negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli per l'attribuzione degli stessi;
- b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto;
- c) sia effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione un'attività di vigilanza, eventualmente anche in collaborazione con altre strutture di controllo interne alla società, nonché su segnalazione di soggetti interni ed esterni.

Pertanto, la Società verificherà la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi di amministratore e/o di carattere dirigenziale.

Il controllo deve essere effettuato:

- all'atto del conferimento dell'incarico;
- annualmente o comunque su richiesta nel corso del rapporto.

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento. Se la situazione di incompatibilità emerge nel corso della validità del P.T.P.C.T., il Responsabile contesta la circostanza

all'interessato ai sensi degli artt. 15 e 19 del d.lgs. 39 del 2013 e vigila affinché siano prese le misure conseguenti.

Nell'ambito delle direttive da adottare dovrà essere previsto che:

- nell'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le cause di incompatibilità;
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto (vedasi al riguardo quanto già pubblicato sul sito istituzionale della società – apposita sezione).

A differenza che nel caso di inconferibilità, la causa di incompatibilità potrà essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro.

Se si riscontra nel corso del rapporto una situazione di incompatibilità, il Responsabile deve effettuare una contestazione all'interessato e la causa deve essere rimossa entro 15 giorni; in caso contrario, la legge prevede la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto (art. 19 d.lgs. 39 del 2013).

5.1.4.d Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti

Al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto all'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165 del 2001, la Società adotterà le misure necessarie a evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti delle società stesse.

La Società assumerà iniziative volte a garantire che:

- a) nelle varie forme di selezione del personale sia inserita espressamente la condizione ostativa menzionata sopra;
- b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza della suddetta causa ostativa;
- c) sia svolta, secondo criteri autonomamente definiti, una specifica attività di vigilanza, eventualmente anche secondo modalità definite e su segnalazione di soggetti interni ed esterni.

La Società provvederà a richiedere che i candidati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità all'atto dell'attribuzione dell'incarico, o annualmente nel corso del rapporto, mediante dichiarazione sostitutiva resa nei termini e alle condizioni artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 445 del 2000 e s.m.i.

Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, la Società si asterrà dal conferire l'incarico e provvederà a conferirlo ad altro soggetto. La situazione di inconferibilità non può essere sanata.

Nel caso in cui le cause di inconferibilità, sebbene esistenti ab origine, non fossero note alla Società e si manifestassero nel corso del rapporto, il Responsabile è tenuto ad effettuare la contestazione all'interessato il quale, previo contraddittorio, deve essere rimosso dall'incarico.

5.1.4.e Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto

Il comma 42, lettera l, della legge 190 ha introdotto il comma 16-ter nell'ambito dell'art. 53 del d.lgs. 165 del 2001, per limitare il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. L'eventualità considerata dalla disposizione è che durante il periodo di servizio il dipendente possa preconstituirsì situazioni lavorative favorevoli, sfruttandole poi a proprio fine. La norma prevede quindi una limitazione della libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per evitare il verificarsi di tale circostanza. La disposizione stabilisce che *"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni [...] non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri"*.

Si fa riferimento, inoltre, a quanto specificato nel Parere ANAC sulla Normativa n. 74 del 21 ottobre 2015 - AG74/2015/AC: *"Con riferimento ai dipendenti con poteri autoritativi e negoziali, cui fa riferimento la norma in esame, l'Autorità ha affermato che tale definizione è riferita a coloro che esercitano concretamente ed effettivamente, per conto della PA, i poteri sopra descritti. Si tratta, nella specie, di coloro che emanano provvedimenti amministrativi per conto dell'amministrazione e perfezionano negozi giuridici attraverso la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell'ente. Possono rientrare in tale categoria, a titolo esemplificativo, i dirigenti e coloro i quali svolgono incarichi dirigenziali, ad esempio, ai sensi dell'art. 19, comma 6 del d.lgs. 165/2001 o ai sensi dell'art. 110 del d.lgs. 267/200 (TUEL), nonché coloro i quali esercitano funzioni apicali o ai quali sono state conferite specifiche deleghe di rappresentanza all'esterno dell'ente. L'Autorità, inoltre, ha evidenziato la necessità di dare un'interpretazione ampia della definizione dei soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri (autoritativi e negoziali), presso i quali i dipendenti, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, non possono svolgere attività lavorativa o professionale. Occorre ricomprendere in tale novero anche i soggetti formalmente privati ma partecipati o in controllo pubblico, nonché i soggetti che potenzialmente avrebbero potuto essere destinatari dei predetti poteri e che avrebbero realizzato il proprio interesse proprio nell'omesso esercizio degli stessi"*.

In ottemperanza a quanto previsto dalla norma citata e sulla base dei chiarimenti forniti successivamente da ANAC in materia, Econet S.r.l. dovrà prevedere sempre in base alla medesima disposizione:

- l'esclusione dei soggetti privati, che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto, di contrattare con la pubblica amministrazione di provenienza dell'ex dipendente per i successivi tre anni e l'obbligo della restituzione di eventuali compensi eventualmente accertati e percepiti in esecuzione dell'affidamento illegittimo (la sanzione opera come requisito soggettivo legale per la partecipazione a procedure di affidamento con la conseguente illegittimità dell'affidamento stesso in caso di violazione);
- la nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti in violazione.

5.1.4.f - Controlli sui precedenti penali ai fini della formazione di commissioni, dell'assegnazione agli uffici e del conferimento di incarichi

Gli articoli 35-bis del d.lgs. 165 del 2001 e 3 del d.lgs. n. 39 del 2013 prevedono un obbligo di verifica delle pubbliche amministrazioni sulla sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti ovvero dei soggetti cui le amministrazioni stesse intendono conferire incarichi.

L'art. 35-bis pone condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

Pur trattandosi di norme all'indirizzo della P.A., ai fini della verifica delle condizioni ostative, la Società continuerà ad adottare le opportune procedure volte ad effettuare i controlli previsti e/o a richiedere agli interessati il rilascio dell'apposita autocertificazione ai sensi di Legge.

5.1.4.g - Tutela del dipendente che segnala illeciti

La Società, in attuazione del D.lgs. 24/2023, ha adottato una Procedura aziendale per la gestione delle segnalazioni whistleblowing, finalizzata a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, la protezione da qualsiasi forma di ritorsione e l'efficace gestione delle segnalazioni di violazioni.

Le segnalazioni possono riguardare violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea, comportamenti illeciti, irregolarità, violazioni del Codice Etico o del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001, nonché condotte idonee a ledere l'interesse pubblico, l'integrità della Società o la collettività, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Non rientrano nell'ambito del whistleblowing le contestazioni, rivendicazioni o istanze di carattere personale del segnalante, disciplinate da altre procedure aziendali.

La Società ha attivato canali di segnalazione interni, accessibili tramite il sito istituzionale nella sezione "Società Trasparente – Altri contenuti – Whistleblowing", che consentono l'invio delle segnalazioni in modalità riservata e sicura, anche mediante piattaforme informatiche dedicate, nel rispetto dei requisiti di sicurezza, riservatezza e protezione dei dati personali. I canali sono accessibili ai soggetti individuati dal D.lgs. 24/2023, tra cui dipendenti, collaboratori, lavoratori di imprese fornitrici di beni o servizi e altri soggetti che operano, a qualunque titolo, in favore della Società.

La gestione delle segnalazioni avviene secondo quanto previsto dalla Procedura whistleblowing aziendale, nel rispetto delle distinte competenze e responsabilità dei soggetti coinvolti. In particolare:

- le segnalazioni rilevanti ai fini del D.lgs. 231/2001 sono trattate dall'Organismo di Vigilanza, nell'ambito delle funzioni di vigilanza sul Modello;
- le segnalazioni afferenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza sono gestite dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

In ogni caso, la gestione delle segnalazioni avviene nel rispetto dei principi di imparzialità, riservatezza e tutela del segnalante. L'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo espresso consenso, salvo i casi previsti dalla legge. È fatto divieto di adottare nei

confronti del segnalante qualsiasi forma di ritorsione o misura discriminatoria, diretta o indiretta, collegata alla segnalazione effettuata.

La violazione degli obblighi di riservatezza e di tutela del segnalante costituisce fonte di responsabilità disciplinare, ferma restando l'applicazione delle ulteriori sanzioni previste dalla normativa vigente.

6. MISURE IN MATERIA DI TRASPARENZA

Il Responsabile della Trasparenza di Econet S.r.l. è individuato nella persona del Consigliere del C.D.A., Sig.ra Dogliero Maria Grazia, nominato con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 30/10/2018.

Nella stessa sede la Sig.ra Dogliero Maria Grazia è stata nominata anche Responsabile della Prevenzione della Corruzione della società.

Per la predisposizione del programma, il Responsabile della Trasparenza ha coinvolto i seguenti uffici:

– Amministrativo, nella persona del Responsabile.

6.1 Obiettivi strategici in materia di trasparenza

La Società, attraverso il responsabile della trasparenza, riconferma gli obiettivi strategici già in passato proposti in materia di trasparenza:

1. Garantire la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del proprio personale;
2. La trasparenza è intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul proprio sito istituzionale, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.
3. Garantire l'idonea e continua pubblicità e informazione circa gli avvisi, i servizi e le forniture mediante la pubblicazione dei documenti di riferimento sul sito internet della Società;
4. Adottare i principi della trasparenza come presupposti cardine alla base di un sistema di gestione dei servizi erogati che garantisca il conseguimento di obiettivi e traguardi atti a realizzare un miglioramento continuo delle proprie prestazioni.

6.2 Modalità di coinvolgimento dei portatori di interessi (c.d. stakeholder)

ECONET S.r.l. si impegna a inserire il tema della trasparenza all'interno dei prossimi incontri con i diversi portatori di interesse previsti nel corso del triennio e a rendicontare i risultati di tale coinvolgimento nei prossimi aggiornamenti del piano.

6.3 Termini e modalità di adozione del programma da parte degli organi di vertice

Il presente “Programma Triennale per la Trasparenza” per gli anni 2026 – 2028 è stato approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Società in data 30/01/2026.

In base alla normativa vigente il presente documento sarà aggiornato annualmente al fine di renderlo allineato al contesto organizzativo interno e alla stessa normativa.

Il presente programma verrà comunicato ai diversi soggetti interessati mediante la pubblicazione sul sito internet della Società all'indirizzo www.econetsrl.eu nella sezione “Società Trasparente / Altri contenuti / Prevenzione della corruzione”.

6.4 Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

Al sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013, la richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione; quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile della Trasparenza della Società. L'istituto si configura quale strumento a disposizione del cittadino nel caso in cui nella sezione della home page denominata “Società Trasparente” del sito istituzionale non risultino presenti quei documenti, informazioni e dati che, ai sensi del suddetto decreto, sono obbligatoriamente da pubblicare.

È opportuno evidenziare che l'accesso civico non può essere esercitato con riferimento a tutte le informazioni accessibili, ma solo ai dati e alle informazioni che la Società abbia omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo.

Econet S.r.l. ha inserito la sottosezione “Accesso Civico” nell'area “Società Trasparente” del sito internet della Società e ad oggi non sono pervenute richieste di alcun genere.

Al momento in cui il RT ricevesse una richiesta, entro 30 giorni dovrebbe verificare la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione e pronunciarsi in ordine alla richiesta di accesso civico controllando e assicurandone la regolare attuazione.

In caso di esito positivo la Società pubblica quanto richiesto sul portale istituzionale; informa il richiedente circa l'avvenuta pubblicazione e comunica il relativo indirizzo del collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo di cui all'art. 2, c. 9 bis L. 241/1990.

6.5 “Dati ulteriori”

La Società, per il tramite del Responsabile della Trasparenza, valuterà quali ulteriori dati pubblicare, non obbligatori e a propria discrezione, nella sezione “Società Trasparente” del sito internet istituzionale e le relative modalità e termini per la loro pubblicazione.

6.6 Obiettivi

Per il triennio oggetto del Presente Piano e per quanto già evidenziato ai punti precedenti, di seguito si riassumono gli obiettivi previsti.

Premesso che il Consiglio di Amministrazione di Econet ha approvato, nel mese di dicembre 2024, il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001, il presente PTPCT tiene conto dell'assetto complessivo dei presidi di controllo adottati dalla Società.

In tale contesto, la Società si pone l'obiettivo di assicurare un adeguato livello di conoscenza e consapevolezza, da parte del personale, dei principi di legalità, integrità e corretto agire, anche attraverso il coordinamento informativo tra le misure previste dal PTPCT e gli strumenti del sistema di controllo interno, ferme restando le distinte finalità, competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente.

6.7 Mappa dei dati soggetti a pubblicazione

Si conferma l'approccio già adottato gli anni precedenti; si dà atto che la sezione "Società Trasparente" in termini di struttura è stata adeguata all'Allegato 1) – Elenco degli obblighi di pubblicazione di cui alla Delibera ANAC n° 1310 del 28 dicembre 2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016" e che la Società provvederà, di conseguenza, ad aggiornare ed implementare (implementazione in corso) le parti di propria competenza. Ad oggi alcune sezioni sono in corso di definizione per quanto riguarda i contenuti e risultano in fase di aggiornamento ed implementazione.

7. Monitoraggio

Gli Organi della Società di cui al punto 3.6 faranno pervenire al Responsabile – qualora egli la richiedesse o ne riscontrasse la necessità – un'informativa avente ad oggetto:

- il monitoraggio delle iniziative adottate e delle decisioni assunte, idonee a prevenire il rischio di corruzione;
- il monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalla Legge o dalle procedure interne per la conclusione di contratti e/o per la partecipazione a procedure ad evidenza pubblica e/o per addivenire all'assolvimento di obblighi di Legge;
- il monitoraggio dei rapporti tra la Società e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti dell'Amministrazione;
- monitoraggio dell'effettiva rotazione – laddove ciò sia reso possibile dalla realtà aziendale – degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio corruzione, a seguito della loro individuazione;
- eventuali obblighi di trasparenza ulteriori (ad esempio adempimenti ARERA).

Le informazioni confluiranno in ogni caso nella relazione annuale, che il RPCT redige di norma ogni anno e che pubblica sul sito istituzionale della Società nei tempi di legge, che contiene il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal P.T.P.C.T.

Si fa presente che l'attività di monitoraggio è periodicamente effettuata attraverso la rilevazione sugli obblighi di pubblicazione in Società Trasparente sulla base delle indicazioni di ANAC.

Allegato 1 SCENARIO E RISK ASSESSMENT

		
RISCHI RILEVANTI INDIVIDUATI SUI PROCESSI DEL SISTEMA DI GESTIONE DI ECONET		
PROCESSI DEL SISTEMA DI GESTIONE	RISCHI RILEVANTI	
Processo Direzionale	GESTIONE STRATEGICA	Rischi per la continuità d'impresa Violazioni, Sanzioni Amministrative e Penali Blocco operativo per eventi meteo (Es. alluvione) Reperimento finanziamenti Interruzione continuità operativa a causa di infrastruttura inadeguata
Processi Primari	COMMERCIALE E MARKETING	Accettazione Capitolato non chiaro Copertura territorio inadeguata Danno da disservizio Disservizi per analisi non adeguata Mancato Rispetto normativo Offerta fuori mercato o offerta in rimessa Rischio reputazionale
		Carente analisi dei requisiti cogenti Forza maggiore (eventi meteo, politici, sociali, sanitari) Rischi per la continuità d'impresa Mancata soddisfazione requisiti Cliente Mancato rispetto normativo (rifiuti) anche di valenza ambientale (emissioni, consumi) Violazioni, Sanzioni Amministrative e Penali Rischio reputazionale
	PROCESSO OPERATIVO (RACCOLTA, TRASPORTO, SPAZZAMENTO, GESTIONE CENTRI DI RACCOLTA)	Diffusione di informazioni erranee Impiego non ottimizzato delle risorse (Budget non rispettato) Mancato rispetto contratto con conseguenti sanzioni Perdita di credibilità e di immagine Mancato rispetto normativo per omissione/ritardata comunicazione di eventi emergenziali agli Enti preposti Rischio reputazionale Rischio scelta sbagliata fornitori/supporto
		Acquisti inadeguati per obsolescenza Acquisti incompleti e non coerenti con le reali necessità operative Aumento incontrollato costi Carenze di disciplina utili a determinare problemi operativi, ritardi, interruzione servizio, esposizione a rischio azienda Rischi per la continuità d'impresa Inutilizzabilità prodotti approvvigionati con danno economico, Violazioni, Sanzioni Amministrative e Penali Recesso Contrattuale Rischio reputazionale
	ACQUISTI	Inadeguatezza organico Inasprimento rapporti Inquadramenti non pertinenti - contenziosi Rischi per la continuità d'impresa Riflessi sulla gestione del Cliente e del contratto Violazioni, Sanzioni Amministrative e Penali Scadenza fondi del conto formazione Vertenze sindacali, Contenzioso individuale Rischio reputazionale
		Disservizi al cliente per blocco operatività Dotazioni inadeguate Errori nell'uso Mancato rispetto contrattuale Rispetto normativo Rischio Elettrico Blocco operativo per Rischio Elettrico e per eventi meteo - politici - sociali - sanitari (es. pandemia) Cash flow non adeguato Compromissione del budget e della redditività di processo Criticità Economico Finanziaria Danno economico Inadeguata copertura assicurativa Rischio per la continuità d'impresa Rischio reputazionale Violazioni, Sanzioni Amministrative e Penali
	RISORSE UMANE	Disservizi - Fornitori non adeguati Incoerenza con le Politiche Aziendali, strategie inadeguate Rischio reputazionale Spese superflue (visite suppletive ed addizionali) Violazioni, Sanzioni Visite Enti con esito inadeguato (sospensione certificato, ecc...) Infortunati Visite Enti Rischio reputazionale Violazioni, Sanzioni Amministrative e Penali
	RISORSE TECNICHE - I.T.	Infortunati Visite Enti Rischio reputazionale Violazioni, Sanzioni Amministrative e Penali
	AMMINISTRAZIONE & FINANZA	Infortunati Visite Enti Rischio reputazionale Violazioni, Sanzioni Amministrative e Penali
	SISTEMI DI GESTIONE	Infortunati Visite Enti Rischio reputazionale Violazioni, Sanzioni Amministrative e Penali
	SALUTE, SICUREZZA ed AMBIENTE	Infortunati Visite Enti Rischio reputazionale Violazioni, Sanzioni Amministrative e Penali

CRITERIO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Per selezionare la metodologia da utilizzare per l'analisi e la valutazione dei rischi si è fatto riferimento a IEC/ISO 31010 («Risk Management – Risk Assessment Techniques»).

MATRICE DI PROBABILITÀ/IMPATTO

La «matrice di probabilità/impatto» è la metodologia prescelta:

- ☐ consente una valutazione contemporanea di una pluralità di rischi
- ☐ è applicabile a qualsiasi sistema di gestione/tipologia di attività
- ☐ ha come output valutazioni quantitative
- ☐ è di utilizzo «semplice» e «rapido»

Nella matrice la «probabilità» e l'«impatto» del rischio sono valutati su cinque livelli.

5 – MOLTO FORTE	5	5	10	15	20	25
4 – FORTE	4	8	12	16	20	
3 – CONTENUTO	3	6	9	12	15	
2 – LIMITATO	2	4	6	8	10	
1 – MARGINALE	1	2	3	4	5	
		1	2	3	4	5
		PROBABILITÀ				
		1 – QUASI ASSENTE	2 – IMPROBABILE	3 – POSSIBILE	4 – PROBABILE	5 – QUASI CERTA

LIVELLO DI CRITICITÀ DEL RISCHIO

La definizione del livello di criticità del rischio è l'output della valutazione relativa alla «probabilità» ed all'«impatto».

Nella matrice sono identificati cinque livelli di criticità:

ALTA [20-25]	➡	ALTO O MEDIO ALTO (colore rosso e arancione) il rischio deve essere gestito prioritariamente in quanto il cambiamento (positivo o negativo) rispetto alla situazione preesistente non è improbabile e può essere anche molto rilevante
MEDIO-ALTA [10-16]	➡	MEDIO (colore giallo) il rischio deve essere monitorato e deve essere gestito in assenza di rischi con significatività «alta» (salvo il rispetto di requisiti legali)
MEDIA [5-9]	➡	MEDIO BASSO O BASSO (colore verde e azzurro) il rischio può essere accettato garantendo comunque il suo monitoraggio nel tempo ed il rispetto di eventuali requisiti cogenti
MEDIO-BASSA [3-4]		
BASSA [1-2]		

ELEMENTI SIGNIFICATIVI EMERSI DALL'ANALISI PERIODICA

L'analisi dei fattori di contesto, la determinazione delle esigenze e aspettative delle parti interessate rilevanti e le azioni per affrontare rischi ed opportunità, sono da considerare nell'ambito degli input che permettono alle organizzazioni di definire e/o affinare le proprie strategie. A questo scopo l'applicazione della "Logica del Rischio" deve costituire un'attività "in continuo" e l'esito periodico di momenti di sintesi viene formalizzato in documenti puntuali.

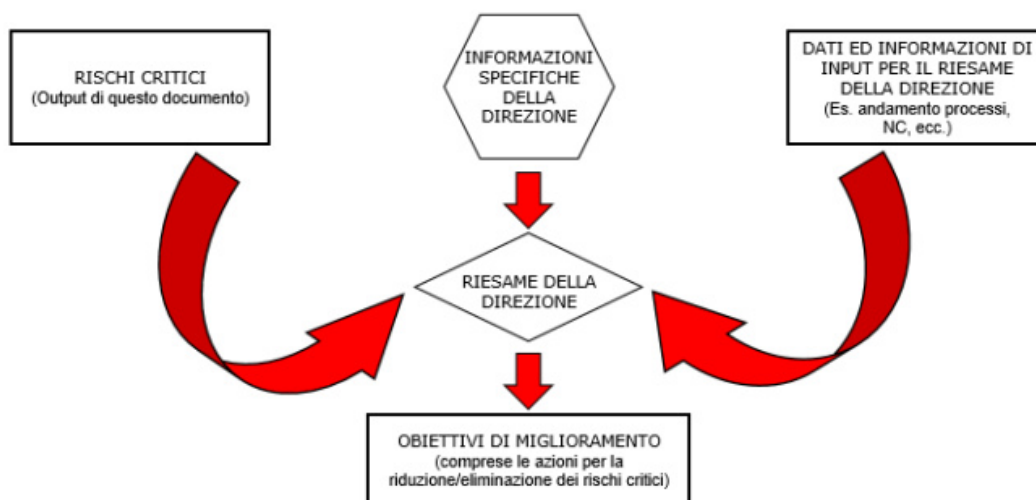
Le strategie potrebbero essere formalizzate per poter essere comunicate in documenti quali ad esempio piani strategici, business plan (ad es. Piano Industriale per il Servizio).

Tali documenti consentono inoltre di monitorare lo stato dell'arte circa le azioni che devono essere messe in atto per il perseguimento delle strategie e il raggiungimento degli obiettivi.

Per ECONET le strategie vengono documentate anche mediante il Riesame della Direzione.

14

L'IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI CRITICI È UNO DEGLI INPUT PER
IL RIESAME DELLA DIREZIONE



ESITO DELLA VALUTAZIONE PERIODICA DI ECONET

Non essendo intervenute variazioni su Processi Aziendali, Fattori di Contesto e Parti Interessate e avendo definito, a valle dell'Analisi dei Rischi precedenti, uno specifico Piano di Azioni di Mitigazione, per realizzare la Nuova Analisi si è ripercorso in primis l'iter di cui all'allegato "ECONET - Analisi Rischi [Ed. 2025]" con la finalità di:

- ☐ Consuntivare eventuali azioni di mitigazione o piani di miglioramento approvato in allora
- ☐ Rivalutare in termini di rischio residuo gli elementi di criticità o gli ambiti di miglioramento rilevati
- ☐ Rilevare ed eventualmente gestire nuovi elementi di rischio/opportunità

RISULTATO DELLA VALUTAZIONE

- ☐ Tutte le azioni sono state consuntivate
- ☐ Ove opportuno sono state definite, oltre alle misurazioni del rischio, eventuali ulteriori azioni di mitigazione da implementare
- ☐ Essendo oramai conclusa da tempo l'emergenza sanitaria da Covid-19 nell'attuale analisi sono stati scorporati n. 8 Rischi allocati a suo tempo in due specifici sottoprocessi rispettivamente in area Risorse Umane, Salute Sicurezza e Ambiente.

Nel dettaglio:

ECONET: RISCHI VALUTATI PER PROCESSO

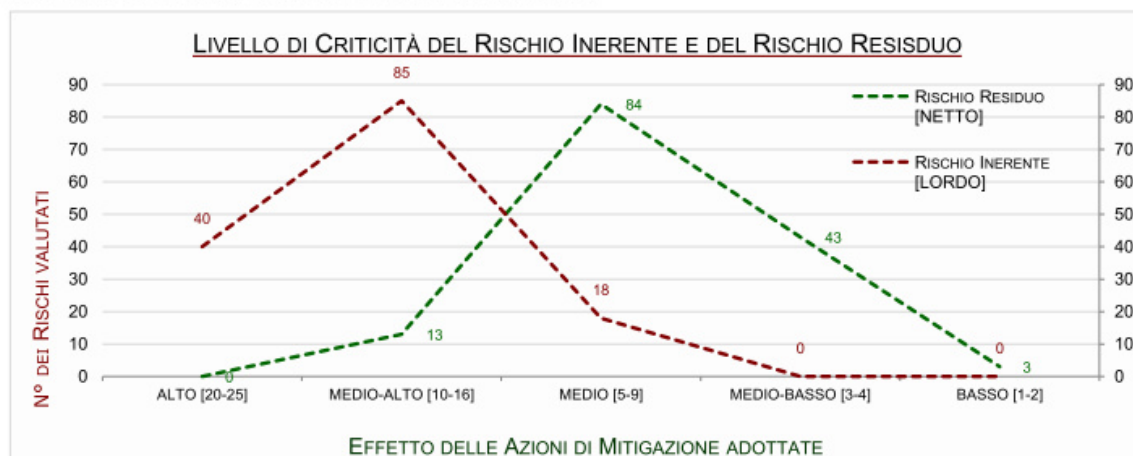
I rischi individuati e dettagliati nell'allegata mappatura di rischio per processo sono risultati 143, distribuiti come segue:

NUMERO DEI RISCHI VALUTATI PER PROCESSO



ECONET: EFFETTO DELLE AZIONI DI MITIGAZIONE ADOTTATE

Valutazione iniziale [Livello di criticità del Rischio Inerente] e valorizzazione mitigazione [Livello di criticità del Rischio Residuo] dopo adozione/inserimento dei sistemi di controllo e verifica avanzamento.

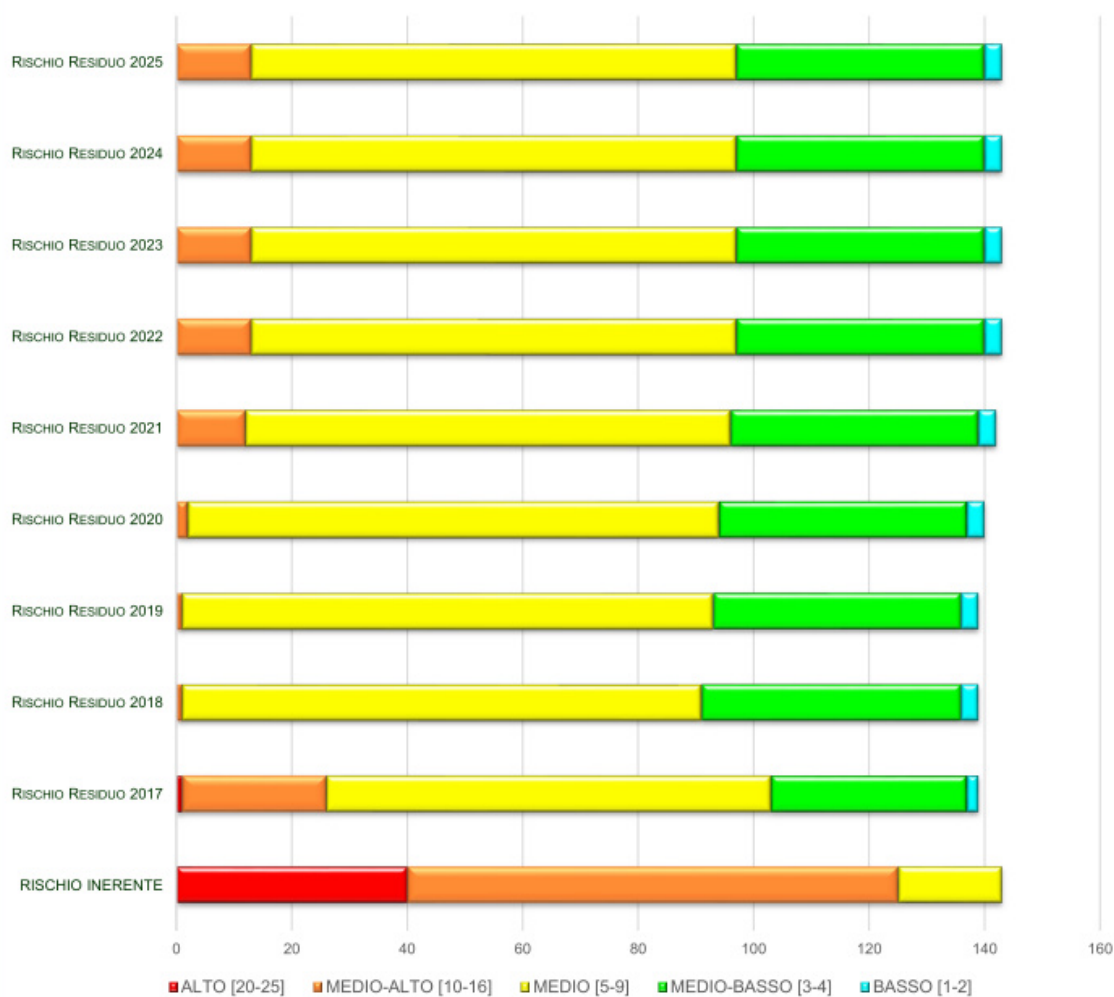


ECONET: MONITORAGGIO DEL LIVELLO DI CRITICITÀ DEL RISCHIO EMERSO DALL'ANALISI PERIODICA

Con cadenza periodica viene implementato uno specifico processo di monitoraggio finalizzato alla valutazione dell'efficacia di mitigazione dei controlli e dell'effettiva operatività degli stessi nell'ambito del processo analizzato.

La Direzione, oltre ad avere la responsabilità di definire le strategie e gli indirizzi in materia di controllo interno e di gestione dei rischi, deve garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia.

MONITORAGGIO DEL LIVELLO DI CRITICITÀ DEL RISCHIO [INERENTE E RESIDUO] EMERSO DALL'ANALISI PERIODICA



NOTE:

RISCHIO RESIDUO 2020 [Analizzato un nuovo Rischio: Interruzione continuità operativa a causa di infrastruttura inadeguata nel Processo: GESTIONE STRATEGICA, Nuovo Sottoprocesso: INFRASTRUTTURA]

RISCHIO RESIDUO 2021 [A seguito evento alluvionale del 04.10.2021 analizzati 2 nuovi Rischi: Blocco operativo per eventi meteo - es. alluvione, Processo: GESTIONE STRATEGICA, Sottoprocesso: INFRASTRUTTURA e Rischio: Mancato rispetto normativo per omessa/ritardata comunicazione di eventi emergenziali agli Enti preposti, Processo: COMUNICAZIONE, Sottoprocesso: COMUNICAZIONE ESTERNA]

RISCHIO RESIDUO 2022 [Analizzato un nuovo Rischio: Reperimento finanziamenti nel Processo: GESTIONE STRATEGICA, Sottoprocesso PIANIFICAZIONE STRATEGICA]

RISCHIO RESIDUO 2025 [Essendo oramai conclusa da tempo l'emergenza sanitaria da Covid-19 nell'attuale analisi sono stati scorporati n. 8 Rischi allocati nei vari Processi/Sottoprocessi oggetto di indagine; per uniformità di valutazione e per garantire la piena confrontabilità dei dati, i medesimi rischi, valutati negli anni precedenti, sono stati esclusi. Restano comunque vive procedure di monitoraggio di eventuali eventi pandemici nel processo SGSL]

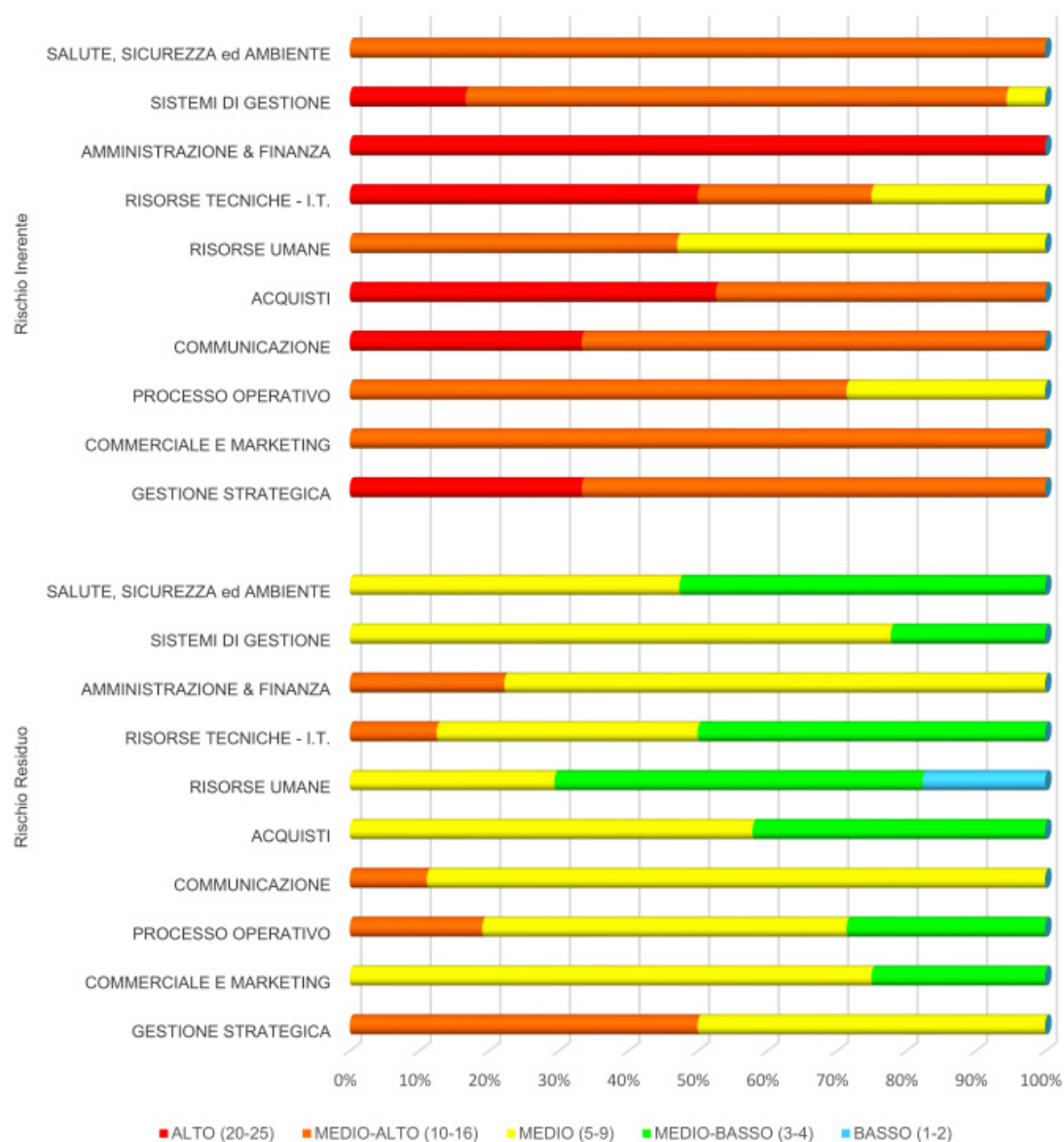
ECONET: MONITORAGGIO DEL LIVELLO DI CRITICITÀ DEL RISCHIO EMERSO DALL'ANALISI PER PROCESSO

Valutazione iniziale [*Livello di criticità del Rischio Inerente*] e valorizzazione mitigazione [*Livello di criticità del Rischio Residuo*] per Processo.

Definizione e implementazione dei piani di mitigazione dei rischi nei diversi processi:

- ☐ definizione di azioni di mitigazione puntuali
- ☐ definizione/allineamento procedure interne

MONITORAGGIO DEL LIVELLO DI CRITICITÀ DEL RISCHIO INERENTE E DEL RISCHIO RESIDUO



N.B. In allegato "ECONET – Analisi dei Rischi [Rev. 2025]"